

novembre può pagare il resto in tre rate; chi paga in dicembre paga il resto in due rate; dicendo solamente *che i due terzi sono pagabili in ugual rata mensile*, vuol dire secondo me, che si ha il termine di due o tre mesi. Faccio poi osservare che questo è un favore che si fa ai ritardatari.

Noi non crediamo tutti i ritardatari di mala fede; crediamo che vi sieno di quelli che non hanno potuto farlo prima: coloro che l'hanno fatto prima, avevano volontà e mezzi per pagare, coloro che hanno ritardato, hanno forse minor volontà e certo anche minori mezzi; dunque ne segue che coloro che hanno nei primi momenti, in cui si è aperto il prestito, pagato i due sestî, più non sono obbligati di pagare ora l'altro sesto, ed intanto corre loro l'interesse legale sulle somme sborsate; quelli che pagheranno posteriormente, avranno forse un maggior vantaggio in quanto che non hanno pagato prima, e sono ancora ammessi al beneficio, ma bisogna dire che le more poi in complesso sono minori perchè costoro non hanno tempo, che di tre in tre mesi.

**RICCARDI** (*pronuncia alcune parole che li stenografi non possono raccogliere*).

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Osservo che colui che ha fatto la sua dichiarazione nella tesoreria, ha contratto obbligo di fare il pagamento. Quanto a colui che ha fatto la sua dichiarazione a metà di settembre, ed ha pagato immediatamente i due sestî, avea tempo di pagare gli altri quattro sestî di mese in mese. Il tesoriere riceverà quanto il dichiarante ha interesse di venire a pagare, perchè se non fa i versamenti entro i limiti prescritti, incorre nelle disposizioni penali della legge, per cui perde poi gl'interessi ed il beneficio. Dunque per coloro che arrivano tardi bisogna supporre che hanno il loro interesse.

**BALBO.** Vorrei muovere un dubbio. Vi sono alcuni i quali hanno inteso di portare l'obbligo di ottobre al 14 novembre, quantunque abbiano pagato alli 8 di ottobre: questo non essendo molto chiaro nella legge, sarebbe bene che si dichiarasse esplicitamente.....(*interrotto*).

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** La questione sta in ciò, di sapere cioè se l'obbligo di pagare di mese in mese si riferisca al mese comune, cioè a gennaio, febbraio, ecc. oppure sia di 30 in 30 giorni. Lo spirito che informava la legge, credo che fosse di mese in mese, cioè di 30 in 30 giorni. Tuttavia dovendosi interpretare nel senso più favorevole ai contribuenti, si è già detto che sia di mese in mese, cioè che chi ha pagato in settembre faccia il pagamento in ottobre; che chi ha pagato in ottobre paghi in novembre, cioè che chi ha pagato ai 15 di ottobre che dovrebbe pagare prima del 15 di novembre, possa pagare anche a tutto novembre, benchè sia di mese in mese, cioè siano 30 giorni che furono dati realmente. Dico che la legge non lo diceva in modo assoluto perchè non si trattava di fare un favore, ma bensì di non applicare una penale nel dubbio.

**MENABREA.** Mi pare che sarebbe cosa più equa di mettere tutti i debitori dello Stato nella medesima condizione. A coloro che hanno pagato anche il primo di novembre è bene dare la facoltà di pagare dal prossimo dicembre al 28 febbraio. Tutti sarebbero nella stessa condizione, perchè molti non hanno inteso la legge; per mio conto non l'ho intesa; mi sono presentato alla tesoreria per pagare al principio di novembre, e mi hanno detto che aveva tempo tutto il mese; dunque mi pare che sarebbe più equo così.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Bisogna partire da un dato; il dato che vincola il contribuente è la sua dichiarazione; è l'obbligo che ha assunto. Ora quando ha dichiarato che ha pagato immediatamente, ed ha pagato i due sestî, gli altri quat-

tro sestî si è obbligato di pagarli di mese in mese, donde nasce il dubbio se debba considerarsi di 30 giorni, oppure se sia il mese del calendario, cioè il mese di ottobre, novembre ecc.; nel dubbio si atterrà alla parte più larga pel contribuente, di dire che è settembre, ottobre, novembre, e non di 30 giorni; perciò si vuole rimettere in tempo i ritardatari, e non privare i volontari di godere i benefizi che sono accordati a coloro che già avevano assunto un obbligo, che erano disposti a pagare in tempo.

**MENABREA.** Credo che coloro che si sono affrettati maggiormente sieno quelli che sono in più cattiva condizione.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Questo non toglie. ....

**SCLOPIS.** Bisogna distinguere tra l'obbligo che hanno questi solleciti contribuenti, e l'equità che si induce dalla disposizione posteriore della legge. Io sono d'accordo perfettamente col ministro delle finanze: l'obbligo l'hanno assunto col contratto; sta a vedere adesso se questa maggior facilità che si accorda a questi che vengono ultimi, ai quali si vuole estendere il beneficio che da principio si riservava ai primi, non possa influire anche per un riguardo, a fare che quelli i quali prima concorsero al prestito, non siano astretti a raccogliere capitali per far fronte al termine dato sino al 21 dicembre. Non è adesso questione di obbligo; parlo solamente di equità, e mi pare che quando si fa un favore a chi viene dopo, si possa egualmente estendere a chi venne prima.

**IL MINISTRO DELLE FINANZE.** Io pregherò il signor conte Sclopis di osservare, che il favore che si fa a quelli che vengono dopo è grande sicuramente, perchè tuttavia pagando 80 lire ne ricavano 5 di rendita; ma non ammetto poi per essi il favore che hanno avuto i primi, i quali pagando i due sestî della quota possono avere quattro mesi di tempo per pagare il resto; mentre chi pagherà in novembre ne avrà tre, e chi in dicembre non ne avrà più che due. Ad ogni modo, tutti godono dello stesso beneficio, perchè s'accorda a tutti un tempo a pagare dopo fatta la dichiarazione....

(*Le ultime parole del ministro non giungono più distinte all'orecchio degli stenografi*).

**PESCATORE.** Ho domandato la parola per fare un appello al regolamento (*Bravo*).

Qui si disputa senza proposizione alcuna; se il deputato Sclopis od altri vogliono emendare la legge, propongano un emendamento (*Bravo!*).

**FARINA P. relatore.** In ultima analisi tutti devono pagare entro lo stesso spazio di tempo; solo che coloro i quali sono ultimi a fare le dichiarazioni non possono più godere delle stesse more dei primi; ma ciò non monta poi a gran cosa, e non porta al postutto alcuna disuguaglianza.

**SCLOPIS.** Nelle circostanze in cui siamo, in cui si ha molta difficoltà a riscuotere danaro.....(*interruzione*).

**GALVAGNO.** In aggiunta all'osservazione del signor ministro delle finanze, ed a quelle del deputato Farina in risposta alle difficoltà accennate dal signor conte Sclopis, io dirò che abbiamo consultato anche lo stato delle finanze, le quali per il momento sono fornite; ma potremo dire con ciò che le finanze non ne avranno pregiudizio col tempo? Io non lo credo. Se dunque questo nuovo favore non si può più fare, senza ritardare l'incasso, di cui le finanze abbisognano, io credo che assolutamente non possiamo farne l'applicazione.

**MICHELINI G. B.** Io credo che non debba esservi differenza tra coloro che già hanno pagato e coloro che non hanno ancora pagato. Adotto pertanto l'emendamento proposto dai deputati Sclopis e Menabrea, ed alle ragioni da essi addotte aggiungerò la seguente osservazione. Il signor ministro delle finanze dalle dichiarazioni di coloro che già hanno pagato ne